



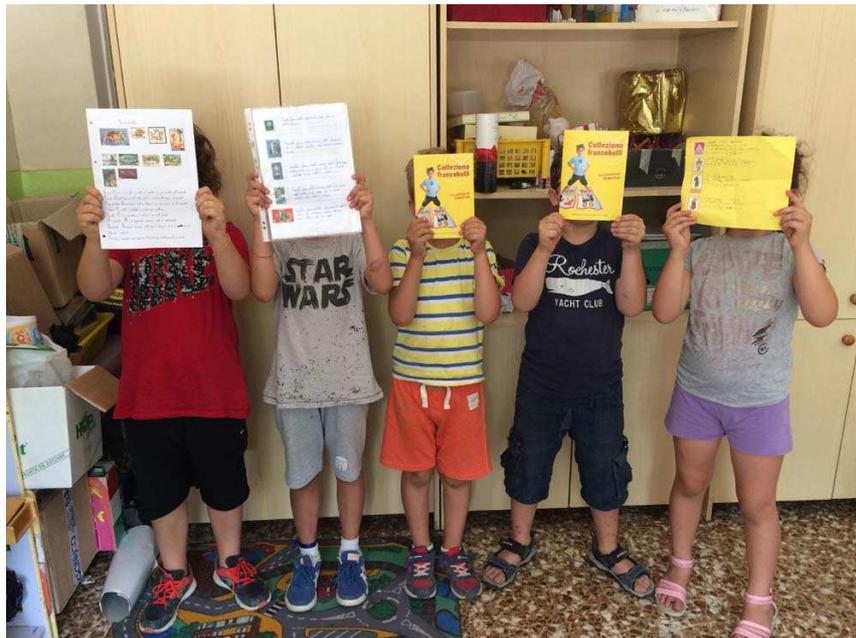
AFIS-flash n. 53 (5-2019)
Notiziario on-line
di varietà, specializzazioni e attualità filateliche
editor: M. Manelli

LA FILATELIA E I GIOVANI
... il punto di vista di Ketty Borgogno, socia AFIS

Il mio pensiero e operato riguardo alla filatelia giovanile.

Mi sento di dover rispondere agli articoli pubblicati su LRA riguardo la filatelia giovanile. Mi riferisco al Flash di Antonio Ciaranfi che cita l'articolo di Marcello Manelli pubblicato sul n. 96 di LRA.

Premetto che lavoro con i bambini ed i ragazzi di scuole elementari e medie dal 2013, quando mi capitò tra le mani un manichino, poi completamente rivestito di francobolli e battezzato "Frankie Filatelico". Con l'aiuto di Simona Massucco decidemmo di dedicare il nostro tempo libero ai bambini per far loro conoscere la filatelia. Da appassionate filateliche sin dall'infanzia ci siamo trovate per caso ad avere in comune questa passione e ci siamo sentite davvero mosche bianche nel mondo filatelico pubblico sia perché siamo donne sia per il divario generazionale che si è creato.



Estate ragazzi 2017, le ricerche svolte mostrate dai vincitori e da due sostenitori amici.....

Riflettendo su come noi ci siamo appassionati alla filatelia, per caso, senza nessuno che ci imponesse la cosa, abbiamo sviluppato l'idea di portare lo stesso input ai bambini.

Da 6 anni lavoriamo, con i ragazzi, portiamo loro montagne di francobolli e spieghiamo in parole semplici la filatelia, quella con cui giocare, non lo studio o la cultura in quanto, se poni l'argomento come di "studio" hai già un riscontro negativo in partenza.



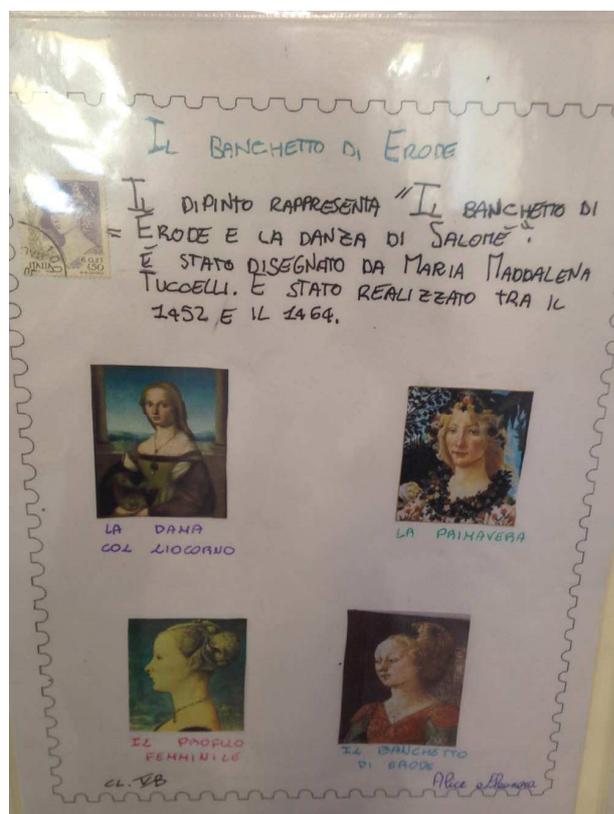
Lavoro realizzato dai bambini della scuola primaria di Isola d'Asti

Il nostro programma "fatto in casa" consiste nel regalare materiale con il quale i bambini possano fare cosa più li ispira. Un primo incontro per donare e parlare dei francobolli (cosa sono, a cosa servono e come si usano oggi) ed un incontro per premiare i lavori svolti dai ragazzi, niente altro!

Non è un metodo didattico ma hobbistico, la mia convinzione è, dato il momento temporale in cui ci troviamo, presentare il prodotto e lasciare che ogni individuo dia libero sfogo alla creatività che il tal prodotto ispira. In questo modo dai conoscenza a coloro che non sanno nemmeno cosa sia il francobollo di sperimentarlo, **i ragazzi non sanno cosa sia!** Inutile secondo me parlare di emissioni con fumetti e cose carine, i genitori non li usano e non li comprano ai ragazzi, è un oggetto obsoleto ormai bisogna che ce ne facciamo una ragione.

Facendo questo lavoro nelle scuole, nasceranno collezionisti che salveranno il lavoro plurisecolare fatto da noi filatelisti incalliti, appassionati e mai domiti? NON LO SO, però i semi li piantiamo e cosa sarà, sarà.

Non mi voglio dilungare nel criticare le emissioni di Poste Italiane o interpretare il Don Chisciotte di turno, ma la realtà secondo me è questa:



Ricerca realizzata dai bambini della scuola elementare di Cavour per Frankie

Le giovani leve non conoscono il francobollo, sono nati con pc, telefonini e smartphone (cosa abbiano poi di tanto smart non lo so dal momento che annebbiano il cervello e crescono automi, ma non è questo l'argomento da trattare qui). Si inviano foto e messaggi immediati, non conosceranno mai né subiranno mai il fascino della lettera e della cartolina, (perdi tempo ci vuole tempo a ricevere e costa di più).

Una cosa sola con certezza posso affermare, ai bambini i francobolli **piacciono**, e tanto anche! Molti vanno poi dai nonni a farsi dare le vecchie collezioni, un 30% esegue ricerche ed inizia a creare piccole collezioni l'altro 50% crea oggetti con i francobolli, il restante 20% li ignora totalmente, ... ma almeno sanno cosa sono e a cosa sono serviti in passato e questo per me è già un risultato eccezionale.



Incontro con Frankie a Genova durante il congresso USFI, Settembre 2017

Un consiglio che posso dare a chi fa filatelia nelle scuole: NON fate lezioni di filatelia, NON dite ai ragazzi che con la filatelia studieranno facilmente argomenti che possono non piacere, NON imponete lezioni. Lasciate il materiale e lasciate che ci facciano ciò che vogliono. Solo in questo modo, a mio avviso, per puro piacere, passione e divertimento potremo aver speranza che qualche individuo si appassioni e si gestisca i suoi francobolli. Niente di commerciale, niente da studiare, solo un posto in cui rifugiarsi fuori dalla frenesia della scuola, dei corsi di nuoto e ginnastica, ma soprattutto dai telefoni e computer!



Uno dei lavori della scuola elementare di Cavour

I ragazzi comunque hanno passioni, va da sé che quando per la prima volta vedono i francobolli scelgono quelli che trattano tematiche quali: Calcio, Animali, Fiori, Motociclette, Sport generici, Auto, Fumetti e non ci crederete ma i Personaggi famosi sono molto richiesti.

Questa è un'esperienza personale che continueremo a coltivare, con molta leggerezza e divertimento.

Concludo col dirvi che la filatelia non mi è mai stata imposta, sono la prima persona della mia numerosissima famiglia ad aver avuto la passione per la filatelia, me la sono goduta da cima a fondo in ogni periodo della mia vita, raccogliendo, giocando, inventando e solo in seguito prendendola sul serio. Sono cose che ti nascono dentro, non vanno imposte, come tutte le passioni (sport, musica, cultura ecc) nascono da sé, quindi posso dire che aborro i filatelici che vogliono creare piccoli mostriciattoli coltissimi e già avvezzi di tutto, non è umanamente possibile inculcare. Mettiamo il francobollo in vetrina, insieme a tutte le altre cose, certamente qualcuno lo sceglierà e lo apprezzerà.

Ketty Borgogno